

IX Congresso ARCI PESCA FISA

Febbraio 2012

Documento congressuale

Relazione della Commissione Politica

ARCI Pesca Fisa – 41 anni di Storia e di Emozioni

LA CONFEDERAZIONE ARCI

L'ARCI PESCA FISA è nata ad Arezzo nel 1971 e, proprio quest'anno, ricorre il quarantunesimo anno della sua fondazione.

Nata come uno dei settori politico operativi dell'Archi, ha operato su tutto il territorio nazionale per molti anni con questo rapporto di collaborazione; ancora oggi molte società nostre affiliate, come sede logistica, sono all'interno dei "circoli Archi".

Questo in alcune regioni è ottenuto grazie ad un rapporto molto stretto con le altre attività del circolo stesso. I riconoscimenti ministeriali acquisiti, e in particolar modo quello del Ministero degli Interni ottenuto nel luglio 1997 ci ha consentito di essere un'associazione autonoma e indipendente, cosa estremamente importante in una fase di stallo e di incertezza dell'associazionismo nazionale. Dal 2010 la confederazione ha ripreso con riunioni collegiali di tutte le 13 associazioni confederate con una volontà nuova di riottenere un legame associativo di tipo confederale, pur lasciando a ciascuna associazione la più alta autonomia politico gestionale.

A questo proposito è interessante riportare uno stralcio del verbale della riunione del 24 Giugno 2011 del Consiglio Nazionale della Federazione ARCI:

“ Dalle consultazioni effettuate, emerge da parte di tutte le associazioni federate la piena consapevolezza dell'utilità di una sede di confronto e di iniziativa comune, e quindi la volontà di rilanciare l'esperienza della Federazione. C'è al tempo stesso la consapevolezza di dover rimettere mano all'organizzazioni in modo più funzionale alle esigenze di oggi. A nessuno sfugge l'opportunità di rilanciare una sede unitaria che include alcuni fra i soggetti più rappresentativi del terzo settore italiano. Al tempo stesso il congresso deve essere l'occasione per affrontare alcune criticità:

- sul versante nazionale, nel merito della coerenza dei comportamenti delle singole associazioni rispetto ad un sistema di valori e ad un orientamento politico culturale condiviso
- sul versante territoriale, per il verificarsi di alcune contraddizioni nella gestione della circolarità dei soci e nella reciprocità dell'accesso ai servizi

Ambedue gli aspetti si presentano in modo articolato, perché ogni associazione ha una diversa problematica di relazione con le altre e soprattutto con l'Archi, e perché le situazioni si diversificano ulteriormente a livello locale. Pertanto le questioni vanno affrontate con risposte articolate, anche diverse da territorio a territorio, purché concertate su un unico tavolo nazionale.

L'Associazione tutta dovrà partecipare a questo dibattito avendo ben fermo l'obiettivo della costruzione di una confederazione in cui tutte le associazioni aderenti abbiano pari dignità.

L'ACQUA: UN BENE PREZIOSO

L'acqua è un bene prezioso per tutte le forme di vita conosciute sulla Terra, sia animali che vegetali. Ad essa è dovuta l'origine della vita sul nostro pianeta. Ci basti pensare che il 70% della superficie terrestre è coperto da acqua. Questa preziosa risorsa, che fortunatamente non è soggetta ad alcuna privatizzazione (referendum docet), perché è, e dovrà restare, un bene pubblico, è divenuta nel tempo limitata, addirittura rara, per alcuni paesi nel mondo, tanto da essere stata definita " l'ORO BLU " del XXI secolo.

La nostra Associazione, l'ARCI PESCA FISA, da sempre, svolge nel settore delle acque interne e di quelle marine, un ruolo fondamentale per la salvaguardia e la tutela degli ambienti acquatici, fonti inesauribili di vita

per la conservazione della specie ittiche, nonché per il mantenimento e la sopravvivenza delle biodiversità. L'ARCI PESCA FISA, con volontari e Guardie Ittiche ambientali, dislocate nelle varie aree del territorio, s'impegna nel rafforzare il concetto di acque PULITE, LIBERE E PUBBLICHE, così come è stato sancito anche nella recente assemblea nazionale delle Guardie Ittiche volontarie svoltasi il 27 novembre 2010 nelle Marche.

La nostra Associazione opera, anche, attraverso convegni divulgativi e scolastici per formare nuove coscienze generazionali improntate sull'importanza di questo insostituibile patrimonio, che purtroppo di sovente viene utilizzato in modo sconsiderato e molto spesso sprecato anche nell'uso quotidiano che ne facciamo. Non è un caso, infatti, se la desertificazione è oggi una delle conseguenze negative dovute alla cattiva gestione che si fa, anche a livello internazionale, di questo bene. L'ARCI PESCA FISA vuole essere un baluardo a difesa di questo patrimonio inestimabile per noi tutti e per le future generazioni.

RICOSCIMENTI ISTITUZIONALI

La volontà di acquisire un solido curriculum di riconoscimenti istituzionali, che risulta essere oggi un punto fermo del comune sentire dell'Associazione, è andata formandosi dapprima per i noti accadimenti legati allo scioglimento dell'Archi ed alla costituzione della Confederazione Arci e si è successivamente rafforzata con la costante crescita dell'Associazione.

I risultati raggiunti nel corso degli anni sono noti: è del luglio del 1997 il riconoscimento del Ministero dell'Interno come Ente avente finalità assistenziale, del novembre 2001 l'iscrizione nell'Elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile e del luglio 2003 l'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale.

D'altro canto, purtroppo prendiamo atto, ad oggi, del mancato riconoscimento del Coni, come ente di promozione sportiva, e del mancato accoglimento da parte del Ministero dell'Ambiente dell'istanza per entrare nel novero delle associazioni di protezione ambientale.

Archi Pesca Fisa è una realtà di riferimento per la pesca sportiva a livello territoriale e nazionale, addirittura leader nel settore della Pesca a Box. Pertanto non possiamo esimerci dal continuare ad agire affinché il meritato riconoscimento di associazione sportiva venga accolto dal Ministero competente. Auspichiamo che la situazione venga sanata al più presto affinché possiamo competere con le altre associazioni finalmente a parità di titoli (e, quindi, anche a parità di trattamenti fiscali), forti dei meriti sportivi acquisiti negli anni e ampiamente accreditati dalla costante partecipazione ai nostri Campionati da parte delle società di pesca sportiva. Questa è una istanza politica che è nostro diritto e dovere rivendicare, tanto più nel momento politico attuale che apre a diffuse liberalizzazioni in tutti i settori e quindi necessariamente anche in quello sportivo.

Analogamente non possiamo esimerci dal continuare a insistere per il riconoscimento di associazione di promozione ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente, data l'origine stessa dell'ARCI PESCA FISA che per prima ha costituito un codice di condotta responsabile per la pesca sportiva e ricreativa e, tutt'oggi, continua a distinguersi, sull'intero territorio nazionale, come associazione profondamente radicata nella cultura di tutela sia della fauna ittica, quanto dell'ambiente tutto.

Data la sua principale natura, ARCI PESCA FISA continuerà altresì a perseguire un dialogo sempre più intenso e di stimolo col Ministero dell'Agricoltura affinché si creino le condizioni per una evoluzione sana della pesca ricreativa e sportiva in acque interne e nel mare, a fronte del continuo dinamismo economico e sociale che caratterizza l'epoca attuale. ARCI PESCA FISA è determinata a confermarsi leader della pesca ricreativa e sportiva con un posizionamento strategico che le consenta di continuare a sviluppare al meglio tutte le potenzialità di crescita del settore, inteso nel senso più ampio.

FORMAZIONE

Necessita per lo Sviluppo Associativo un piano di formazione interna che sappia coinvolgere tutti gli interessati e le missioni dell'ARCI PESCA FISA. Un piano multidisciplinare, dalla formazione legale ed amministrativa per tutti i dirigenti di Comitato, alla formazione ambientale per coloro che hanno la responsabilità della vigilanza e della protezione civile; ma, questo impegno, è rivolto a tutti, se si vuole davvero essere un'associazione con una forte connotazione ambientalista.

L'educazione ambientale è considerata uno degli strumenti più efficaci per accrescere la conoscenza ed il rispetto verso l'ambiente da parte di tutti i cittadini, bambini, giovani e adulti.

Noi tutti, dirigenti di una Associazione che promuove lo Sport nel rispetto della Natura, dobbiamo rafforzare, con la formazione continua sui temi dell'acqua, la nostra volontà, tra le altre, di essere Federazione Italiana Sport ed Ambiente. Questa volontà deve corrispondere ad un'azione che ci spinga ad un'azione di apertura ad altre realtà che vogliano condividere questo obiettivo: in primo luogo verso una nostra costola, la FISA.

La Formazione alla promozione sociale ed al volontariato

Non basta la buona "volontà", non basta la sensibilità "sociale". Nel 2011 diverse associazioni di secondo livello hanno già conosciuto percorsi di innovazione e creato parallelamente alla promozione sociale una onlus di riferimento per ricevere dalla Legge 266 tutti gli altri riconoscimenti associativi. In molti casi, appunto accompagnati da percorsi di formazione e ricerca, non si tratta di sotterfugi legislativi, ma partono dal concetto che alla nostra associazione c'è tanto sano volontariato: per accompagnare alle nostre attività, persone in situazione di disabilità, bambini, o per accogliere nei nostri circoli anziani che altrimenti non avrebbero altri luoghi di socialità.

Tutto questo volontariato necessita di essere censito, riconosciuto e formato a pratiche di volontariato migliori, capaci di supportare davvero le persone che accompagniamo a svolgere le attività che promuoviamo, questa pratica concretizzata potrebbe essere anche nuova linfa economica per l'Associazione.

La Formazione come strumento dell'Organizzazione

La nostra formazione non può essere svolta in maniera aziendalistica, poiché non v'è tempo a sufficienza, deve necessariamente essere uno strumento organizzativo e deve andare di pari passo con le nostre convocazioni: coi consigli regionali, con quelli nazionali e con le riunioni dei settori di lavoro. La formazione non può più essere né occasionale, né aggiuntiva ma deve diventare cardine fondante per un'azione incisiva di tutta l'organizzazione, anche, ma non solo, per risolvere tutti quei riconoscimenti ministeriali e sportivi a cui legittimamente aspiriamo.